



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

28 luglio 2005

Bilancio demografico regionale

Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Sardegna risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 377 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione residente in Sardegna risulta pari a 1.650.052 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 1.643.096 individui. Anche nel 2004 si è registrato un incremento della popolazione residente, circa sette mila unità, pari allo 0,4 per cento della popolazione.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione annua	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	V.A.	%
Cagliari	375.319	391.743	767.062	46,5	2.035	0,3
Nuoro	129.854	133.583	263.437	16	-556	-0,2
Oristano	75.926	78.003	153.929	9,3	537	0,4
Sassari	228.509	237.115	465.624	28,2	4.940	1,1
Sardegna	809.608	840.444	1.650.052	100,0	6.956	0,4
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375	100,0	574.130	1,0

Complessivamente, infatti, la variazione demografica positiva, pari a +6.956 abitanti, è il frutto del differente contributo delle componenti del bilancio demografico. Sono risultati positivi il saldo migratorio con l'estero, che contribuisce con 1.637 unità, il saldo migratorio con l'interno con 1.302 unità e le rettifiche post-censuarie con 4.290 unità. Ancora una volta il saldo naturale, con 273 unità in meno, risulta dare un apporto negativo.

Ufficio della comunicazione

Tel. +39 06 4673.2244-2243

Informazioni e chiarimenti

Ufficio Regionale per la Sardegna

Tel. +39 051 6566111

Prossimo comunicato: luglio 2006



La distribuzione territoriale

La popolazione della Sardegna rappresenta il 2,8 per cento della popolazione residente in Italia. La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna a Cagliari quasi la metà della popolazione regionale (767.062 abitanti, pari al 46,5 per cento), con un tasso di crescita annuo pari a +0,3 per cento. Segue la provincia di Sassari con 465.624 abitanti (28,2 per cento) dove è più consistente l'aumento di popolazione (+4.940 abitanti), determinato principalmente dalle rettifiche post-censuarie effettuate nel corso del 2004. Nella provincia di Nuoro risiedono 263.437 abitanti (16,0 per cento) con un decremento annuo di 2 abitanti ogni mille. Infine, nella provincia di Oristano si registra meno del 10 per cento della popolazione regionale (9,3 per cento) con 153.929 abitanti.

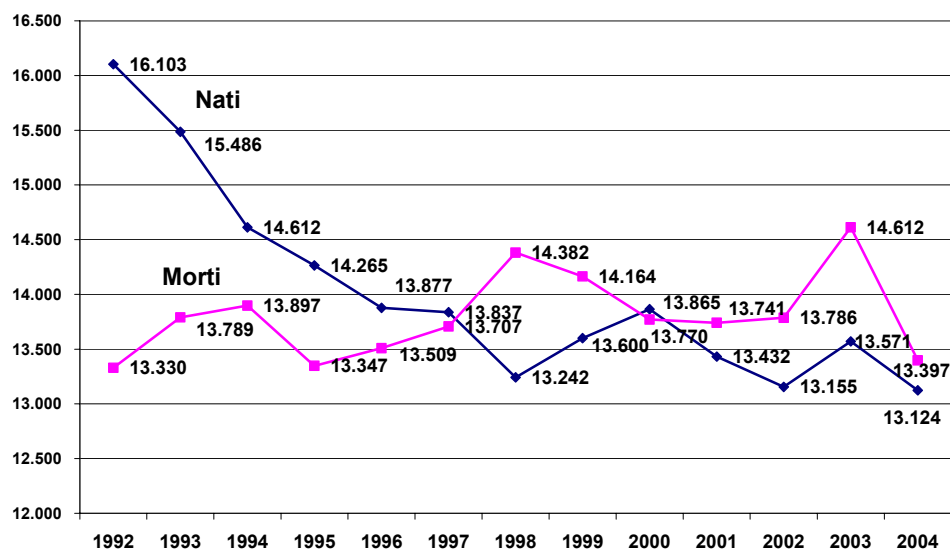
Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Provincia	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr/canc. altri motivi
	2004	Var sul 2003	2004	Var sul 2003				
Cagliari	5.946	-183	5.916	-410	30	659	594	752
Nuoro	2.160	-48	2.322	-280	-162	209	-605	2
Oristano	1.092	-64	1.432	-167	-340	132	143	602
Sassari	3.926	-152	3.727	-358	199	637	1.170	2.934
Sardegna	13.124	-447	13.397	-1.215	-273	1.637	1.302	4.290
Italia	562.599	18.536	546.658	39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Il numero dei nati vivi nel corso del 2004 in Sardegna è stato di 13.124 unità (447 in meno rispetto all'anno precedente, pari a -3,3 per cento) e quello dei decessi di 13.397 (1.215 in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato negativo con una perdita di 273 unità, diversamente da quanto si registra a livello nazionale dove, per la prima volta dopo 12 anni, il saldo naturale è risultato positivo.

Figura 1 - Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992- 2004)



La natalità

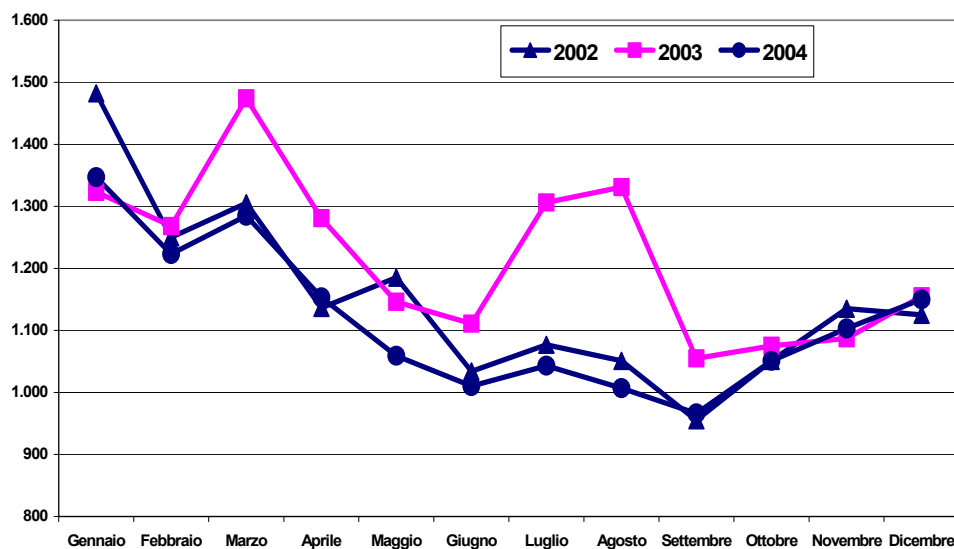
Il numero dei nati vivi in valori assoluti ha fatto registrare il valore minimo degli ultimi 13 anni, mentre il numero dei morti è uno dei più bassi del periodo (Figura 1). Anche relativamente ai nati la Sardegna registra un andamento diverso dal totale del paese, dove le nascite registrano un lieve ma costante aumento. Il tasso di natalità varia da 7,1 nati ogni mille abitanti nella provincia di Oristano a 8,5 nella provincia di Sassari, rispetto ad una media regionale di 8 nati ogni mille abitanti. Nella provincia di Cagliari il tasso di natalità è pari a 7,8 nati ogni mille abitanti e nella provincia di Nuoro a 8,2.

La mortalità

La diminuzione del numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel 2003, già messa in evidenza nel precedente comunicato stampa. Il 2003 aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato, nel periodo giugno-settembre, quasi 700 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002 (Figura 2).

La mortalità presenta valori più elevati nelle province a più forte invecchiamento. A fronte di un tasso medio regionale di 8,1 decessi ogni mille abitanti, la provincia di Oristano presenta il tasso di mortalità più elevato (9,3 per mille), seguito da Nuoro (8,8 per mille). Le province di Cagliari e Sassari si attestano sotto i valori regionali (rispettivamente 7,7 e 8,0 per mille).

Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

Nel 2004 sono state iscritte nelle anagrafi della Sardegna 3.184 persone provenienti dall'estero, mentre ammontano a 1.547 le migrazioni di persone residenti nella regione che si sono trasferiti fuori dall'Italia.

Anche quest'anno si osserva una netta prevalenza del movimento migratorio in entrata, dovuto in massima parte agli effetti della "sanatoria" dovuta alle leggi 189 e 222 del 2002, che si prolungano nel 2004 a motivo della durata dei procedimenti amministrativi.

In Sardegna, il tasso migratorio estero si è attestato all'uno per mille con Sassari che si conferma la provincia che, in termini relativi, attrae la maggior quota di iscrizioni (+1,4 per mille).

Le migrazioni interne

Il saldo migratorio interno, durante il 2004, ha mostrato un risultato positivo, con un valore di +1.302 unità. E' la provincia di Sassari a far registrare il tasso migratorio interno più elevato, +2,5 per mille. Per contro, è la provincia di Nuoro quella con il maggior decremento per trasferimenti di residenza interni, con un tasso negativo di -2,3 individui ogni mille abitanti.

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

L'ulteriore incremento di popolazione del 2004, come già accaduto nel corso del biennio precedente, è in larga parte dovuto alle rettifiche post-censuarie, ossia al saldo tra le iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e le cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si sono effettuate 4.839 iscrizioni e 549 cancellazioni per altri motivi, che hanno prodotto un incremento complessivo di 4.290 residenti, ovvero più del 60 per cento dell'incremento registrato nel corso dell'anno.

Più dei due terzi di queste rettifiche si sono registrati nella sola provincia di Sassari, in conseguenza delle operazioni di riallineamento effettuate dal comune capoluogo.

Comuni per classi d'ampiezza demografica

La quota più ampia di popolazione (il 32,8 per cento) risiede nei piccoli comuni che non superano i 5mila abitanti. Si tratta di un gran numero di comuni, 315, che corrisponde all'83,6 per cento dei comuni della regione. Un'analogha quota di popolazione risiede in comuni con classe di ampiezza demografica compresa tra i 10mila ed i 50mila abitanti. Infine, si osserva che ben il 17,4 della popolazione risiede nei due capoluoghi di Cagliari e Sassari. L'aumento di popolazione è più accentuato nei comuni di media e grande ampiezza.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	Popolazione	
						V.a.	%
Fino a 5 mila	315	83,6	541.492	32,8	0	1234	0,2
5.001-10 mila	33	8,8	228.471	13,8	0	521	0,2
10.001-50 mila	26	6,8	523.877	31,7	0	2973	0,6
50.001-100 mila	1	0,3	69.818	4,2	0	243	0,3
Oltre i 100 mila	2	0,5	286.394	17,4	0	1985	0,7
Totale	377	100	1.650.052	100,0	0	6.956	0,4

Famiglie e convivenze

La popolazione residente in Sardegna al 31 dicembre 2004 vive per il 99,5 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono più di 600mila; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,6 e varia dal 2,5 della provincia di Sassari al 2,7 delle province di Cagliari e Oristano.

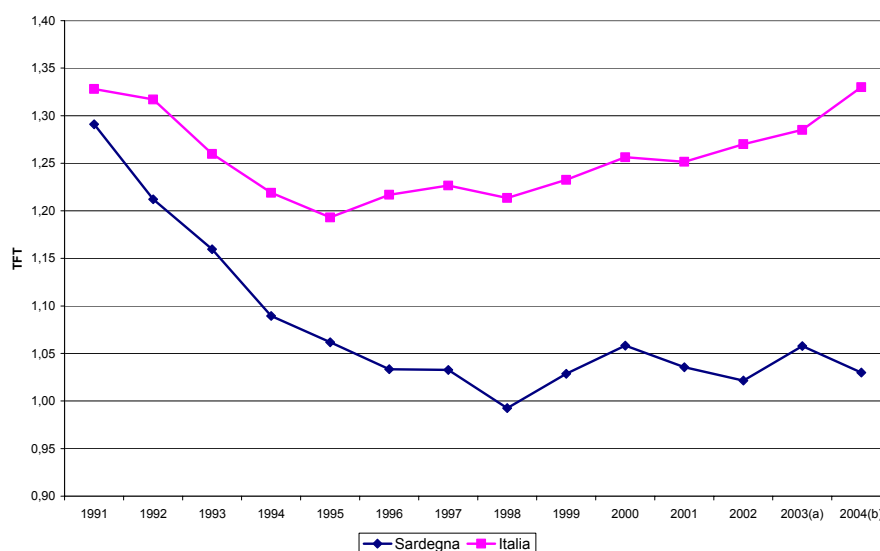
Il restante 0,5 per cento della popolazione, pari a 7.590 abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Si tratta prevalentemente di donne: 4.313 pari al 56,8 per cento del totale.

Approfondimento
L'andamento della fecondità

Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale, riferite all'anno 2004, in Sardegna nascono in media 1,03 figli per donna in età feconda, diminuito progressivamente dal 1991 passando da un valore iniziale di 1,29 al valore minimo di 0,99 nell'anno 1998 per stabilizzarsi negli anni successivi a valori di poco superiori ad 1 figlio per donna in età feconda (Figura 3).

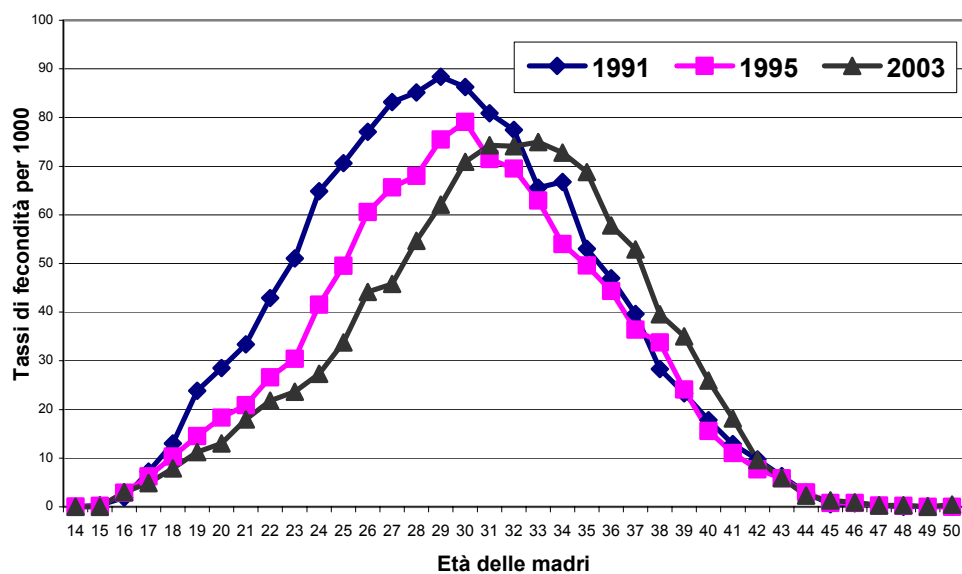
Rispetto al contesto nazionale l'Isola evidenzia, negli anni più recenti, il tasso di fecondità più basso d'Italia, non seguendo l'attuale tendenza nazionale, caratterizzata dalla ripresa delle nascite e conseguentemente della fecondità, imputabile in larga parte all'incremento della presenza straniera nel Paese. Tale situazione mostra come in Sardegna la ridotta presenza straniera non riesca ad incidere in maniera significativa sulla componente delle nascite.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e Sardegna. Anni 1991- 2004



L'evoluzione della fecondità è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della nascita del primo figlio. Infatti, l'età media alla nascita del primo figlio, nella stima del 2003, è risultato pari a 31,82. Anche in questo caso il dato è il più elevato rispetto a quello registrato in tutte le altre regioni italiane; tale situazione è da mettere in relazione anche agli alti valori dei quozienti specifici di fecondità relativi alle età superiori ai 35 anni, costantemente superiori alla media nazionale (Figura 4).

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991, 1995 e 2003



GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.